

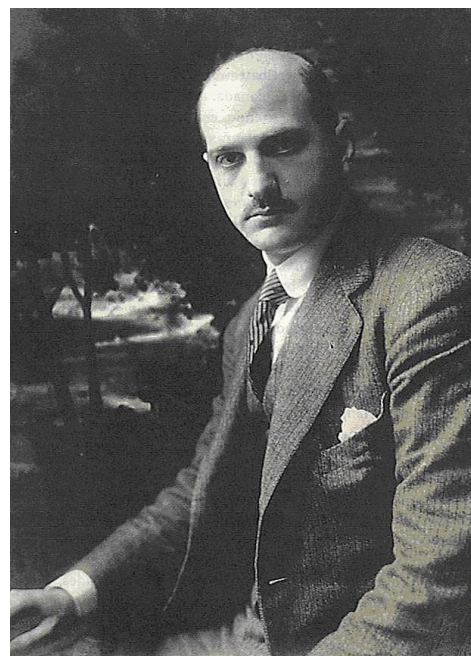
LA TRAGICA STORIA DI UNA SPENSIERATA GITA TRA AMICI

Erede prediletto e predestinato della famiglia Matarazzo, che partendo dalla natia Castellabate in provincia di Salerno con il padre Francesco aveva fatto fortuna nel Sudamerica, Ermelino Matarazzo, all'età di 27 anni, incontrò il suo destino lungo la Statale 25 nei pressi del Comune di Bruzolo in Val di Susa.

Domenica 25 gennaio 1920, su una poderosa automobile americana "Pachard" di proprietà della famiglia Matarazzo, si trovavano a bordo: i fratelli Giuseppe ed Ermelino Matarazzo, il cav. Ercole Moggi pubblicista, il sig. Francesco Aschieri proprietario del Molinari a Torino, il sig. Vittorio Faure proprietario dell'Albergo Moncenisio con lo *chaffeur* Antonio Martinotti.

All'altezza della stazione di Bruzolo, sulla Statale 25 che collega il capoluogo piemontese alla città di Susa, la potente macchina, diretta al Moncenisio dove si sarebbe svolta una gita con le slitte, si imbattè in quel punto con un ciclista che non riuscendo a portarsi sul fianco della strada minacciava di essere travolto.

Lo *chaffeur* per evitare di investirlo, sterzò bruscamente, andando a scontrarsi contro la protezione a lato carreggiata, che divelta nell'urto,



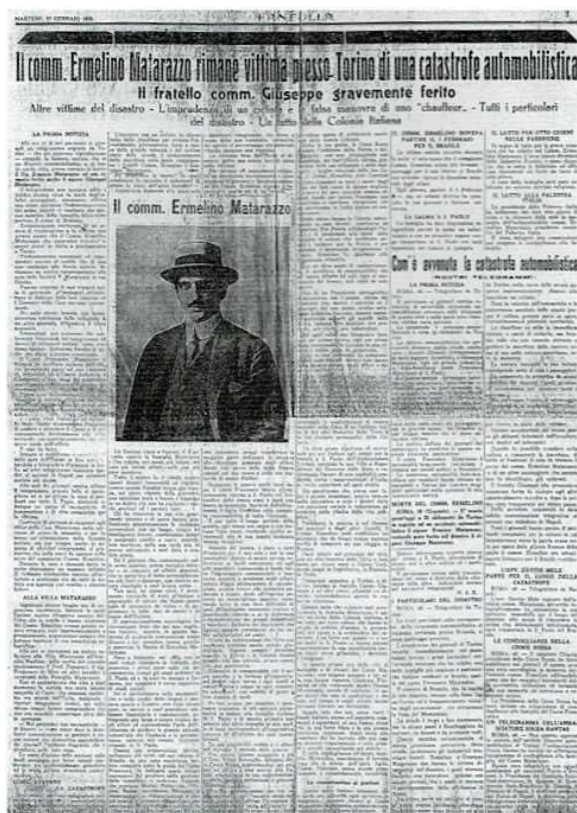
fece sbalzare il veicolo nel fossato a lato strada, dove la macchina si capottò schiacciando l'intero equipaggio. Solo il sig. Faure venne sbalzato fuori dalla vettura, cavandosela con un gran spavento, ma gli altri rimasero sotto la macchina.

E fu proprio il sig. Faure che una volta rialzatosi, riuscì a raggiungere la stazione di Bruzolo e a chiamare i soccorsi, cosa che fece anche il ciclista, rimasto incolume seppur sotto shock. Mezz'ora dopo l'incidente, accorrevano sul posto alcuni contadini e parecchi soldati, i quali erano di sentinella lungo la linea ferroviaria vicina. Giunsero anche dall'ospedale Mauriziano di Torino diversi medici e infermieri allertati telefonicamente.

Venne sollevato il veicolo sconquassato, e sotto di esso vennero trovati senza vita Ermelino Matarazzo e il sig. Francesco Aschieri, gravemente feriti il fratello cav. Giuseppe Matarazzo e lo *chaffeur*, con lesioni leggere ma con grave shock nervoso il cav. Moggi.

Le due salme vennero inizialmente lasciate a Bruzolo per poi essere trasportate a Torino, dove ebbero luogo i funerali con il successivo trasferimento al Cimitero Monumentale.

Giunto al Prefetto il telegramma del padre di Ermelino, Conte Francesco Matarazzo, il corpo venne disseppellito e imbalsamato, per poi essere imbarcato e condotto oltreoceano in Brasile dove venne accolto dall'intera famiglia e da un'infinita moltitudine di gente e dove si svolse una seconda cerimonia funebre.



Numero 2

L'anno millenovecento *venti*, addì *ventisei* di *gennaio*
 a ore *undici* e minuti *venti*, nella Casa Comunale.
 Io *Cebrian* *di* *giurisconsulto* delegato dal *prefetto* in *virtù* di *decreto*
 Ufficiale dello Stato Civile del Comune di *Bruzolo* avendo ricevuto
 da *Gli Onori Signori S. Susa* un *kvviso* in data *ventisette* *corrente*
 relativo alla morte di cui in appresso, e che, munito del mio visto, inserisco nel volume degli
 allegati a questo registro, do atto che a ore *dieci* e minuti
venti del giorno *dieci* della *spada* *provinciale*
in *regione* *padre* *deceduto* *Matarazzo* *Ermelino*
di *Francesco* *nato* *a* *San* *paolo* *di* *Brasile*
di *anni* *ventisette* *residente* *a* *San* *paolo* *di* *Brasile*
commerciante *celebre*

20 il 26/15 1920
Carlo Cebrian